

## Le condizioni di credito alle famiglie consumatrici e alle imprese

### Analisi periodo 2012-2016 per Emilia-Romagna, Italia, Nord-est

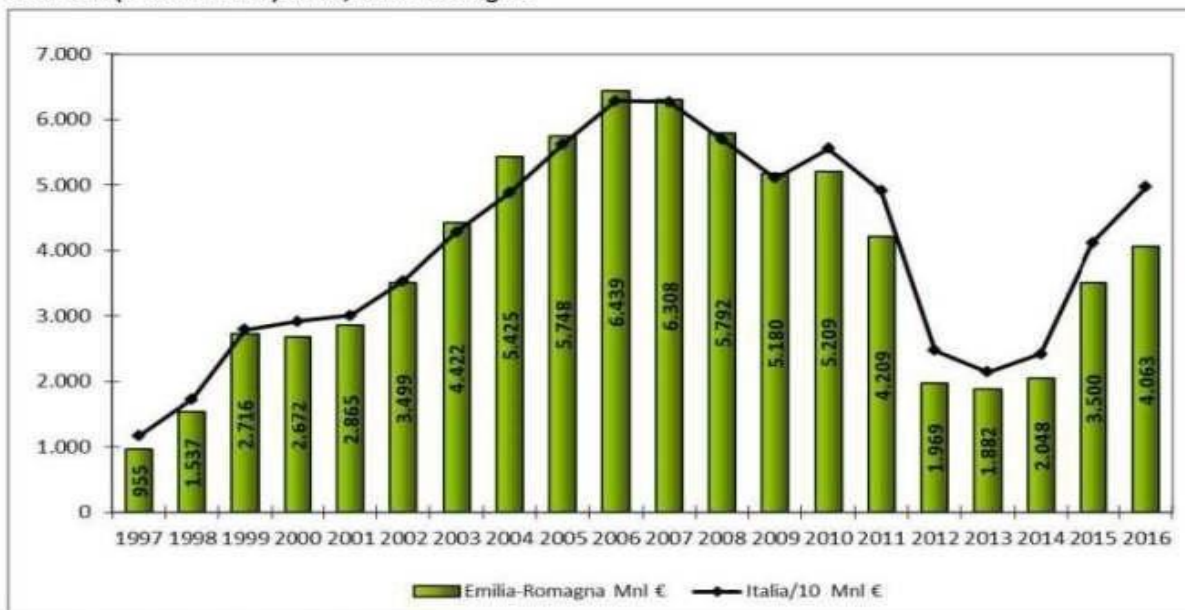
Nel corso del 2016 la ripresa della domanda per l'acquisto di abitazioni e le migliori condizioni del credito hanno positivamente influenzato l'andamento delle erogazioni dei prestiti alle famiglie consumatrici che, secondo i dati di Banca d'Italia, per Emilia-Romagna sono stati pari 4,063 miliardi di euro (49,7 miliardi in Italia).

L'analisi di lungo periodo evidenzia come dopo il 2012, anno in cui si è registrata la riduzione più consistente del volume delle erogazioni (-53% in Emilia-Romagna e -49% in Italia) iniziò una fase di rallentamento delle contrazioni. Data invece al 2014 il vero cambiamento: con 2,048 miliardi di euro l'Emilia-Romagna registra una ripresa delle erogazioni alle famiglie consumatrici evidenziando un +9% rispetto all'anno precedente (+13% in Italia). La tendenza è continuata nel 2015 e, seppure in decelerazione, anche nel 2016, anni in cui i tassi di crescita sono stati a due cifre: +71% nel 2015 e +17% nel 2016 (Figura A).

Anche l'analisi dei diversi ambiti provinciali indica, nel periodo 2012-2016, variazioni ampiamente positive del volume delle erogazioni. La provincia con il più elevato incremento percentuale è Bologna (+127%) mentre, dal lato opposto, si colloca la provincia di Parma che registra l'incremento percentuale "minore" (+73%). In termini di volumi erogati è sempre la provincia di Bologna, con un incremento pari a 687 milioni di euro, quella con la più consistente variazione in valore assoluto rispetto al 2012. Segue poi la provincia di Modena con un incremento in valore assoluto pari a 310 milioni di euro. Il Nord-est con un volume di erogazioni complessivo nel 2016 pari a oltre 10,6 miliardi di euro, risulta in crescita di oltre il 19% rispetto al 2015.

Osservando le consistenze, in Emilia-Romagna nel quarto trimestre 2016 si rileva uno stock finanziamenti alle famiglie per acquisto di abitazioni in crescita dell'1,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. La variazione è inferiore sia a quella nazionale (+2,4%) sia all'incremento del Nord-est che risulta pari a +2,2%.

Figura A. Andamento delle erogazioni dei prestiti alle famiglie consumatrici residenti per l'acquisto di immobili e abitazioni (milioni di euro). Italia, Emilia-Romagna.



Fonte: elaborazione Ervet Spa su dati Banca d'Italia

Per quanto riguarda l'importo medio dei mutui concessi, il dato diffuso dall'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa merita alcune riflessioni. Secondo tale indicatore, riferito alla media delle operazioni erogate nei dodici mesi antecedenti la data di rilevazione, nel quarto trimestre 2016 il ticket medio nazionale si è attestato a circa 115mila euro, in aumento del 3% rispetto a quanto riscontrato nel quarto trimestre 2015. L'analisi per macro aree evidenzia come il Nord-Ovest e il Centro si collochino sopra i livelli nazionali, con importi medi, rispettivamente, di 116mila euro e 122mila euro, il Nord-Est risulta in linea rispetto al valore nazionale, con un importo medio pari a 115mila euro, mentre la tendenza è opposta al Sud e nelle Isole con importi inferiori, rispettivamente, di 108mila euro e 106mila euro (Tabella 1).

L'importo medio di mutuo in Emilia-Romagna è 116.200 euro, in crescita rispetto a quanto rilevato durante lo stesso trimestre dell'anno precedente, quando il ticket medio ammontava a 113mila euro. La regione con il valore più alto è il Lazio, con un ticket medio pari a 128mila euro, in crescita rispetto al quarto trimestre 2015 (+7%); il valore più basso si registra invece in Abruzzo, dove l'importo medio è pari a 93mila euro.

**Tabella 1. Ticket medio di mutuo. Italia e macro aree.**

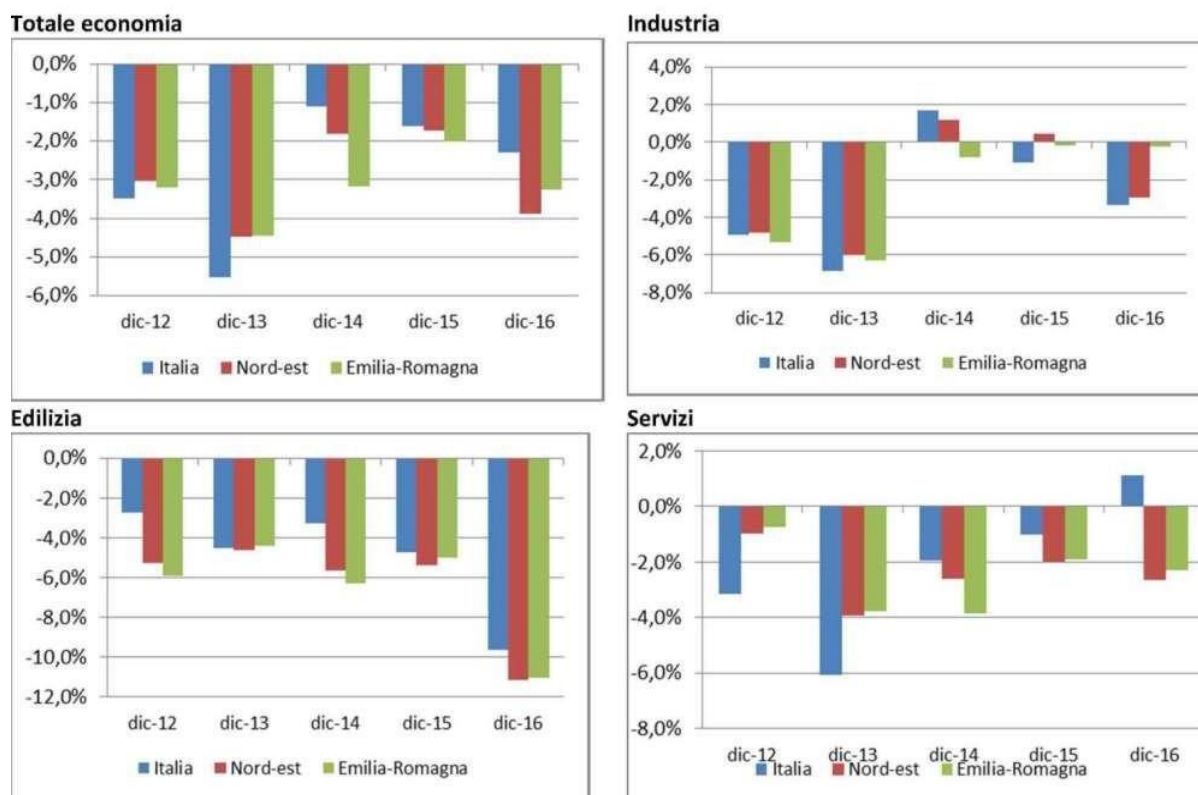
MACRO AREA	IV TRIM. 2016	IV TRIM. 2015	Var. %
<b>TOTALE ITALIA</b>	115.100	111.300	3,40%
Italia Nord-Occidentale	116.300	112.000	3,80%
Italia Nord-Orientale	115.800	111.500	3,90%
Italia Centrale	122.500	116.200	5,40%
Italia Meridionale	108.500	104.100	4,20%
Italia Insulare	105.800	109.700	-3,60%

Fonte: Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa su dati interni

La dinamica del credito alle imprese appare invece ancora rallentata. I dati Banca d'Italia per l'Emilia-Romagna, riferiti alle consistenze degli impieghi lordi per il totale economia (società non finanziarie e famiglie produttrici), indicano nel quarto trimestre 2016 un valore di poco meno di 92 miliardi di euro, in calo del 3% rispetto allo stesso periodo del 2015. L'analisi delle variazioni tendenziali a partire dal 2012 evidenzia la contrazione maggiore nel quarto trimestre 2013 (-4%). A livello nazionale la flessione che si registra a fine 2016 è del 2%, mentre il Nord-est presenta un calo consistente con una contrazione del 4%.

L'analisi per macro settori evidenzia dinamiche differenti (Figura B). In Emilia-Romagna gli impieghi lordi in edilizia sono in calo dell'11% e, una situazione identica, si osserva nel Nord-est (-11%) mentre in Italia la flessione si "ferma" a -9,6%. Per quanto riguarda l'industria, in Emilia-Romagna la contrazione dei prestiti è pari a -0,3%, una situazione meno critica rispetto a quanto si segnala in Italia (-3,4%) e nel Nord-est (-3%). I servizi, invece, segnano un calo diffuso, sia in Emilia-Romagna del 2,3%, che nel Nord-est del 2,6%, mentre, al contrario, a livello nazionale si registra +1,1%.

Figura B. Impieghi totale economia e settori. Consistenze di fine periodo. (var. %) Italia, Nord-est, Emilia-Romagna



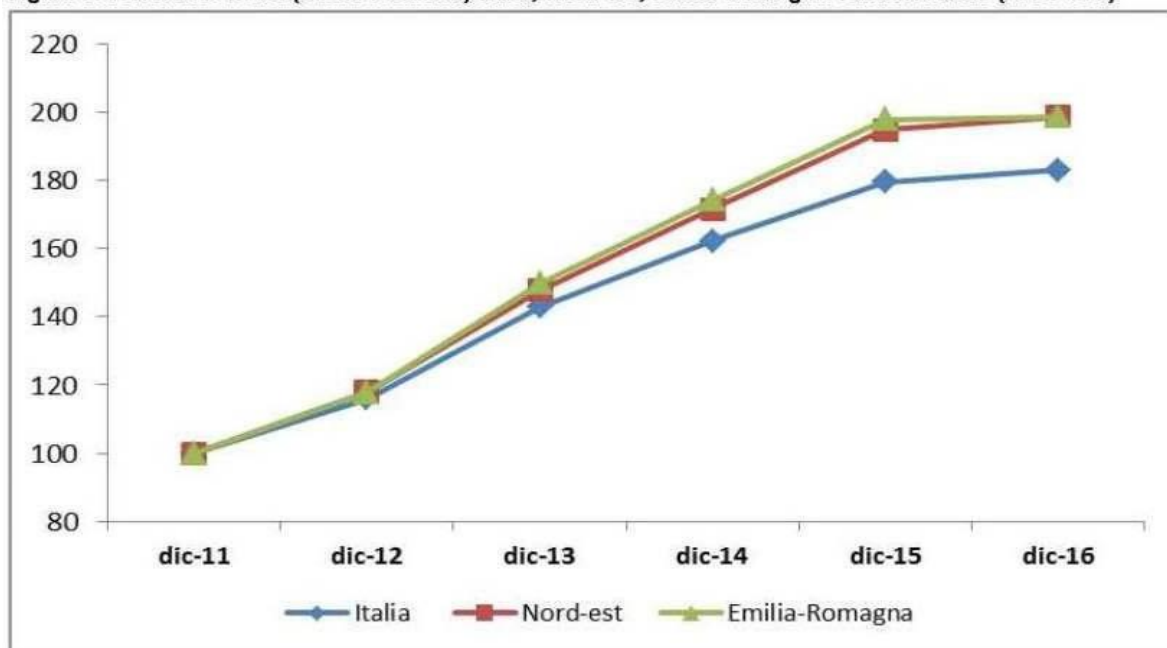
Fonte: Elaborazione Ervet SpA su dati Banca d'Italia

L'indagine della Banca d'Italia sulla domanda e offerta di credito e sulla domanda di strumenti finanziari a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLs) (cfr. La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale, Banca d'Italia, n. 44, 2016) rileva come nel primo semestre del 2016, la domanda di finanziamenti da parte delle imprese risulti in crescita in tutte le aree del Paese, positivamente condizionata in particolare dal settore manifatturiero e da quello dei servizi, mentre il comparto edile risulta ancora debole. Per quanto riguarda le condizioni di accesso al credito nei confronti delle imprese, si assiste ad un miglioramento che però non coinvolge il settore edile, nei cui confronti permane un orientamento prudente soprattutto nell'area del Nord-est.

Negativo il dato sulle sofferenze bancarie: a fine 2016 la loro consistenza in Emilia-Romagna ammonta a 18,4 miliardi di euro, registrando un incremento dello 0,4% rispetto a dicembre 2015, e dell'1% rispetto a settembre 2016. Per quanto riguarda invece il numero degli affidati (soggetti - persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni - al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o firma) questo ammonta a 90.460 unità: +2,3% rispetto a dicembre 2015 e +6,7% rispetto a settembre 2016.

Complessivamente nel periodo 2012-2016 si è registrato un incremento del valore delle sofferenze, che passano da 10.938 a 18.444 milioni di euro (+68%) e un parallelo incremento del numero degli affidati che nel periodo in oggetto sono passati da 81.670 a 90.460 unità (+11%). Spostando lo sguardo sul dato

Figura C. Sofferenze nette (totale residenti) Italia, Nord-est, Emilia-Romagna. Numeri indice (2011=100)



Fonte: Elaborazione Ervet SpA su dati Banca d'Italia

nazionale e sul Nord-est si rileva come, nel periodo tra il 2012 e 2016, vi sia un incremento sia delle consistenze delle sofferenze del 57% in Italia e del 68% nel Nord-est che, seppur in misura minore, nel numero di affidati dove l'incremento è del 18% in Italia e del 14% nel Nord-est. Va tuttavia sottolineato come, a partire dal 2012 e per tutti i tre ambiti territoriali analizzati, gli incrementi delle consistenze delle sofferenze hanno registrato un andamento decrescente, passando da variazioni superiori al 20% (nel 2013 rispetto al 2012) a percentuali che non superano il 2% (nel 2016 rispetto al 2012).

I più recenti risultati dell'indagine sul "Credito bancario nell'area euro" (indagine condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea), riferiti al primo trimestre 2017 e con l'indicazione delle prospettive per il secondo trimestre dell'anno in corso, evidenziano, a livello nazionale, il lieve allentamento da parte delle banche dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese e alle famiglie. Tale situazione deriva dal miglioramento delle condizioni di bilancio delle banche e dalla maggiore concorrenza nel settore bancario.

Per il secondo trimestre del 2017 si attendono criteri di offerta meno favorevoli per le imprese, mentre per le famiglie non si prevedono variazioni. Infine, la domanda di prestiti da parte delle imprese risulta in leggero calo mentre, al contrario, quella delle famiglie attraversa una fase di espansione. Per il secondo trimestre del 2017 si attende un aumento sia della domanda delle imprese sia di quella delle famiglie.

## **Glossario**

**Impieghi lordi:** finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale, al lordo delle poste rettificative, dei rimborsi e delle sofferenze. Nel perimetro totale economia rientrano il totale settori Ateco al netto della sezione U. Nell'industria rientrano le attività manifatturiere, estrattive, energetiche e le utilities (sezioni da B a E). I servizi corrispondono alle sezioni da G a T, mentre le costruzioni alla sezione F. Per il totale economia, nel perimetro imprese rientrano le società non finanziarie e le famiglie produttrici. Per i dati settoriali, nel perimetro imprese rientrano esclusivamente le società non finanziarie. Da giugno 2011 il dato comprende anche i finanziamenti erogati da Cassa Depositi e Prestiti (dato non scorponabile). Le variazioni tendenziali risentono di questo aspetto fino a giugno 2012 (le costruzioni in particolar modo), quando il perimetro rilevazioni torna a essere omogeneo. I dati settoriali risentono inoltre del passaggio dalla classificazione RAE a quella ATECO (evidente in particolare sulle costruzioni) di giugno 2010.

**Sofferenze nette:** comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

**UTILIZZATO:** ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

**AFFIDATI:** soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.